



PIANO CAVE DELLA PROVINCIA DI VARESE Settore merceologico Sabbia e Ghiaia

ELEMENTI ISTRUTTORI

RELAZIONE AMBIENTALE E VINCOLI

ALLEGATO - CARTE DEI VINCOLI (A E B - SCALA 1:50.000)

Provincia di Varese
Area Tecnica

AUTORITÀ PROCEDENTE:

Dirigente Area Tecnica

Ing. Gabriele Olivari

L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS

TEAM INTERDISCIPLINARE

Dirigente Area Sviluppo e Sicurezza

Dott. Rodolfo Di Gilio

Gruppo di Lavoro - Provincia di Varese

Dott. Lorenza Toson

Geol. Bruno Albano

Arch. Marco Odorico

Arch. Nadia Quadrelli

Geom. Mario Schiavi

Dott. Lorena Perri

Ing. Chiara Giorgetti

Dott. Alessandro Canziani

Dott. Alessia Lo Duca

Ing. Luca Cremona

Consulenti esterni per il Servizio di redazione Piano Cave e valutazioni ambientali

RTP SGP srl - Phytosfera Studio Associato

Dicembre 2022

SOMMARIO

1	Componenti ambientali.....	3
1.1	Inquadramento ecosistemico	3
1.1.1	Rete Ecologica Regionale	3
1.1.2	Parchi regionali e naturali	4
1.1.3	Siti Natura 2000	5
1.1.4	Riserve naturali	8
1.1.5	Zone umide di importanza internazionale (Ramsar).....	8
1.1.6	Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS).....	8
1.1.7	Aree Prioritarie d'Intervento (API)	9
1.1.8	Monumenti naturali e Geositi	10
1.2	Vincoli paesaggistici e culturali	11
1.3	Vincoli relativi alla difesa del suolo	11

1 COMPONENTI AMBIENTALI

Nel territorio varesino, l'ambiente naturale e semi naturale ha il sopravvento nella parte nord dei laghi insubrici, delle montagne e delle grandi valli mentre, nella parte centrale delle colline, la presenza antropica è più forte, sebbene i laghi e gli ambienti boscati rappresentino, comunque, un paesaggio semi naturale ancora consistente. Nella parte sud dell'alta pianura, la pressione antropica è invece dominante e le "isole" verdi rappresentano elementi ormai relitti per la riconoscibilità dell'identità dei luoghi.

La presenza dei laghi condiziona fortemente il clima e gli aspetti vegetazionali dei luoghi, nonché l'organizzazione degli spazi (formazioni naturali o seminaturali, tipo di colture, di insediamento, attività tradizionali come la pesca, interrelazioni per via d'acqua...) e le testimonianze storiche, la percezione e la fruizione del paesaggio.

1.1 INQUADRAMENTO ECOSISTEMICO

1.1.1 RETE ECOLOGICA REGIONALE

Conducendo una disamina degli elementi della Rete Ecologica Regionale presenti nel territorio provinciale (Figura 1), si può dedurre che:

- la maggior parte dell'area è interessata da *elementi di primo livello*, concentrati soprattutto nell'area settentrionale e centrale del perimetro provinciale;
- con estensioni inferiori, sono altresì rilevabili *varchi* ed *elementi di secondo livello*;
- non è stata riscontrata la presenza di *gangli*;
- la presenza, lungo il confine ovest, di un *corridoio regionale primario a bassa/moderata antropizzazione* e un, seppur limitato, *corridoio regionale primario ad alta antropizzazione*: si tratta del corso del fiume Ticino.

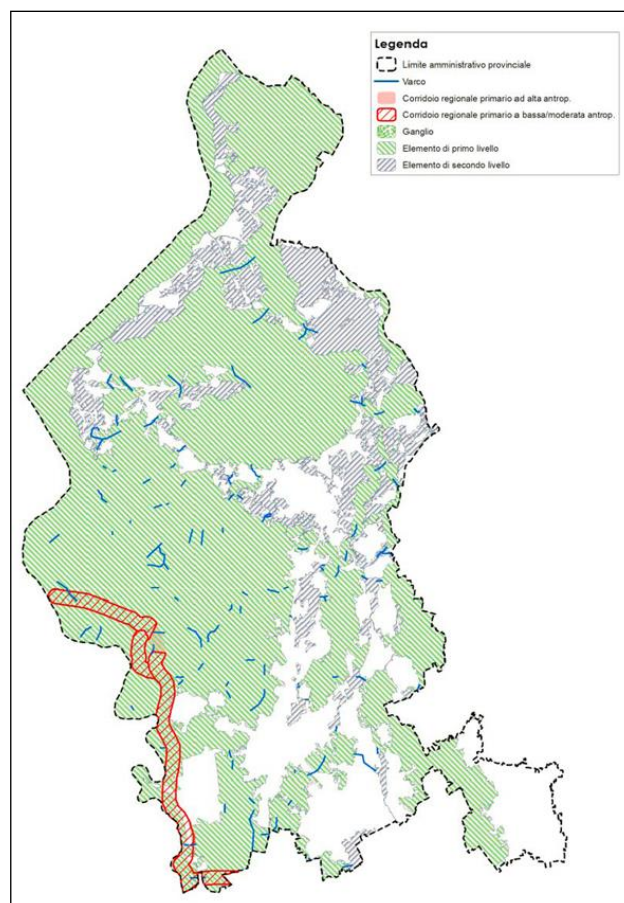


Figura 1 - Gli elementi della Rete Ecologica Regionale presenti nella provincia di Varese (fonte: elaborazione mediante software Gis dei dati del Geoportale di regione Lombardia).

1.1.2 PARCHI REGIONALI E NATURALI

Il territorio della Provincia di Varese è caratterizzato dall'esistenza di tre parchi regionali (Parco Lombardo del Valle del Ticino, Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate e Parco Campo dei Fiori) e dei relativi Parchi Naturali (Tabella 1 e Figura 2). Non si rileva, invece, la presenza di Parchi nazionali.

Tabella 1 - Elenco dei Parchi Regionali e Naturali nel territorio della provincia di Varese.

Parchi naturali e regionali	Superficie parco regionale (ha) nel territorio provinciale	Superficie parco naturale (ha) nel territorio provinciale
Parco Lombardo della Valle del Ticino	20.167,58	2.553,8
Parco del Campo dei Fiori	6.384,08	1.531,85
Parco della Pineta di Appiano Gentile e Tradate	1.824,72	1.542,64

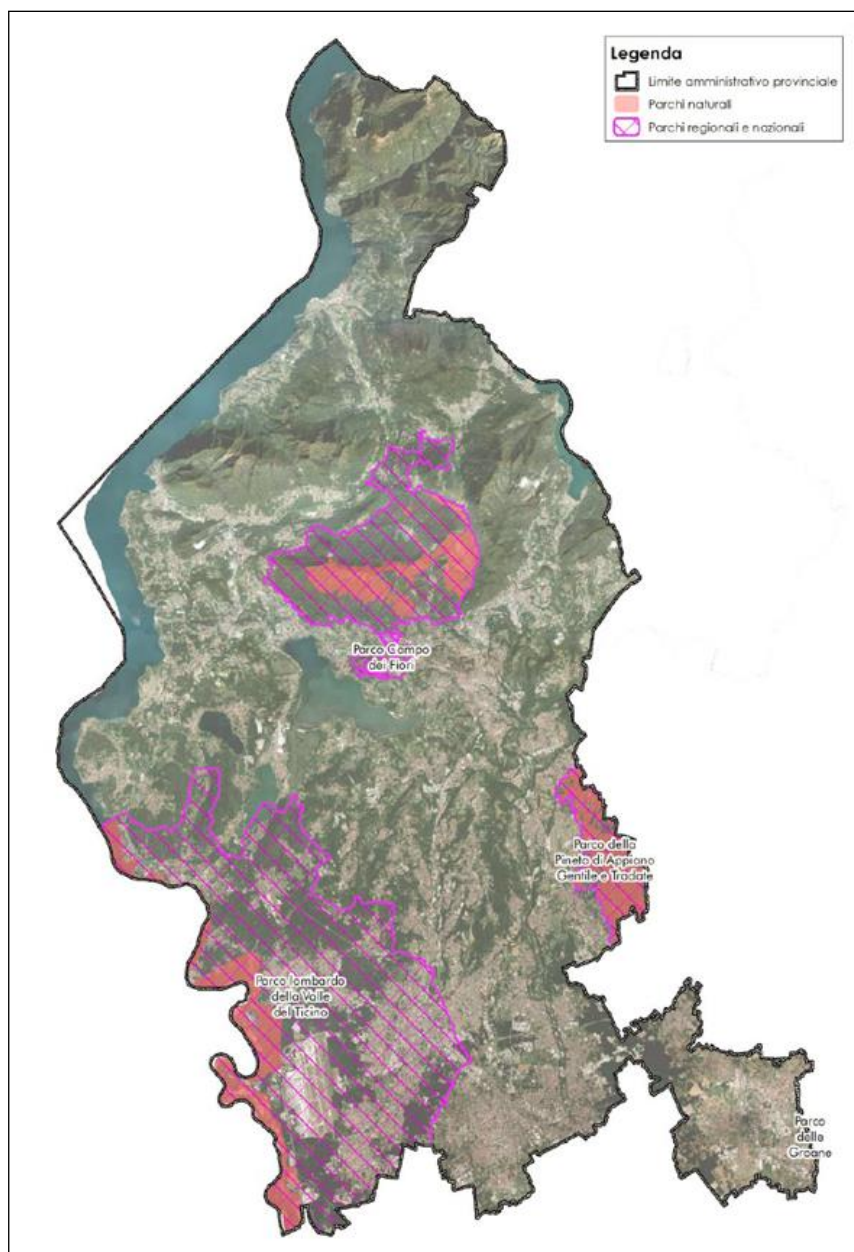


Figura 2 - Individuazione dei Parchi Regionali e Naturali nel territorio della provincia di Varese (fonte: elaborazione mediante software Gis dei dati del Geoportale di regione Lombardia).

Occorre ricordare che il fiume Ticino viene riconosciuto non solo a livello regionale, come area degna di tutela ambientale (Parco Regionale Lombardo della Valle del Ticino), ma anche a livello mondiale: la Valle del Ticino, nel suo insieme (piemontese e lombardo), è stata, infatti, riconosciuta come *Riserva della Biosfera MAB Valle del Ticino* ed è entrata a pieno titolo nella *Rete Globale delle Riserve di Biosfera* (WNBR – *World Network of Biosphere Reserves*) in quanto soddisfa pienamente i requisiti della Rete Mondiale del Programma MAB/Unesco.

1.1.3 SITI NATURA 2000

In Provincia di Varese sono presenti 22 ZSC, 4 ZPS e 1 ZSC/ZPS, per un totale di 27 siti Rete Natura 2000, elencati nella successiva Tabella 2 e riportati nelle cartografie che seguono (Figura 3).

Occorre specificare, altresì, che è stata avanzata una proposta di riconoscimento del SIC/ZPS *Brughiere di Malpensa e di Lonate*, localizzato a sud dell'aeroporto di Malpensa (Figura 4): il sito

proposto, di circa 856,10 ettari, interessa i comuni di Lonate Pozzolo (VA), Castano Primo e Nosate (MI) e svolge la duplice funzione di buffer zone e di corridoio di connessione con le altre aree naturali.

Tabella 2 - Elenco delle ZSC e delle ZPS nel territorio della provincia di Varese.

Codice comunitario	Tipo	Nome sito	Estensione (ha) nel territorio provinciale
IT2010001	ZSC	Lago di Ganna	105,87
IT2010002	ZSC	Monte Legnone e Chiusarella	751,29
IT2010003	ZSC	Versante Nord del Campo dei Fiori	1.312,36
IT2010004	ZSC	Grotte del Campo dei Fiori	894,34
IT2010005	ZSC	Monte Martica	1.056,84
IT2010006	ZSC	Lago di Biandronno	134,40
IT2010007	ZSC/ZPS	Palude Brabbia	459,78
IT2010008	ZSC	Lago di Comabbio	466,55
IT2010009	ZSC	Sorgenti del Rio Capricciosa	76,39
IT2010010	ZSC	Brughiera del Vigano	509,96
IT2010011	ZSC	Paludi di Arsago	543,17
IT2010012	ZSC	Brughiera del Dosso	454,74
IT2010013	ZSC	Ansa di Castelnovate	301,93
IT2010014	ZSC	Turbigaccio, Boschi di Castelletto e Lanca di Bernate	219,57
IT2010015	ZSC	Palude Bruschera	164,18
IT2010016	ZSC	Val Veddasca	4.919,47
IT2010017	ZSC	Palude Bozza-Monvallina	20,65
IT2010018	ZSC	Monte Sangiano	195,12
IT2010019	ZSC	Monti della Valcuvia	1.629,14
IT2010020	ZSC	Torbiera di Cavagnano	6,02
IT2010021	ZSC	Sabbie d'oro	21,91
IT2010022	ZSC	Alnete del Lago di Varese	296,36
IT2010401	ZPS	Parco Regionale Campo dei Fiori	1.298,36
IT2010501	ZPS	Lago di Varese	1.737,98
IT2010502	ZPS	Canneti del Lago Maggiore	227,26
IT2020007	ZSC	Pineta pedemontana di Appiano Gentile	131,66
IT2080301	ZPS	Boschi del Ticino	2.553,78

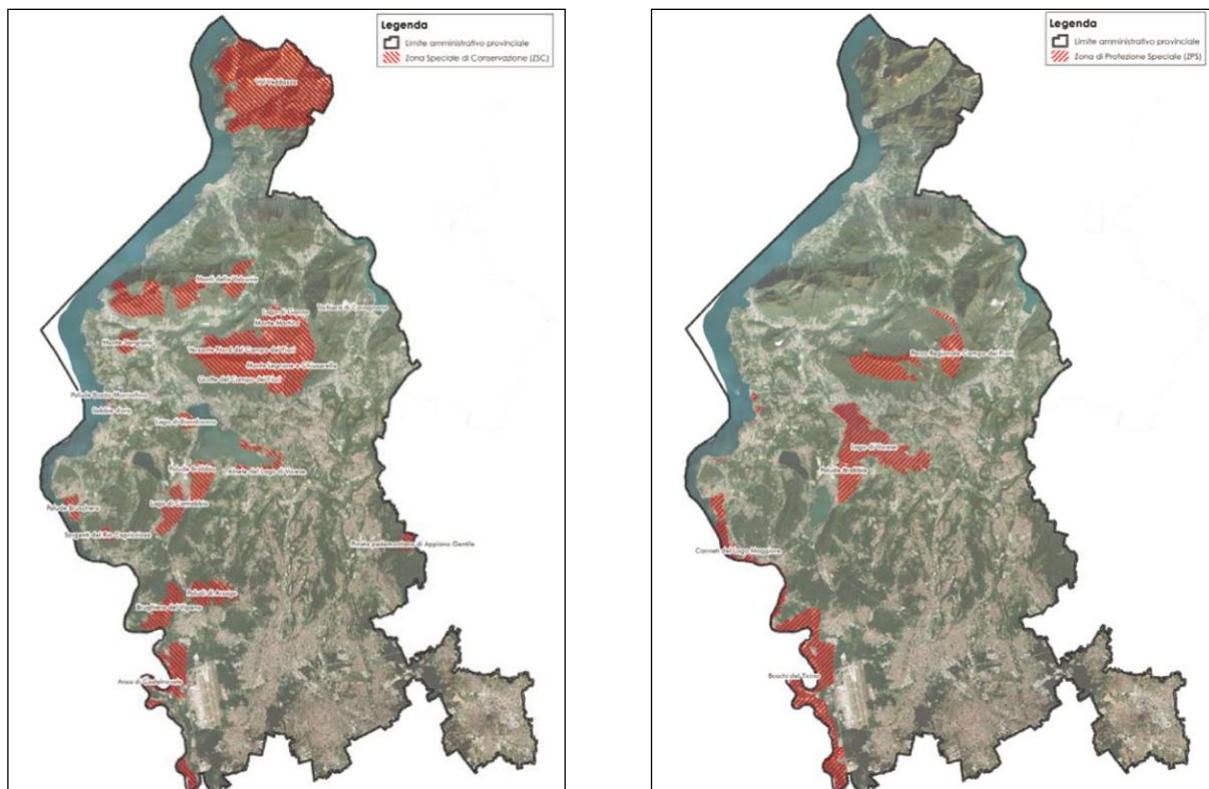


Figura 3 - Individuazione delle ZSC (a sinistra) e delle ZPS (a destra) nel territorio della provincia di Varese (fonte: elaborazione mediante software Gis dei dati del Geoportale di regione Lombardia)

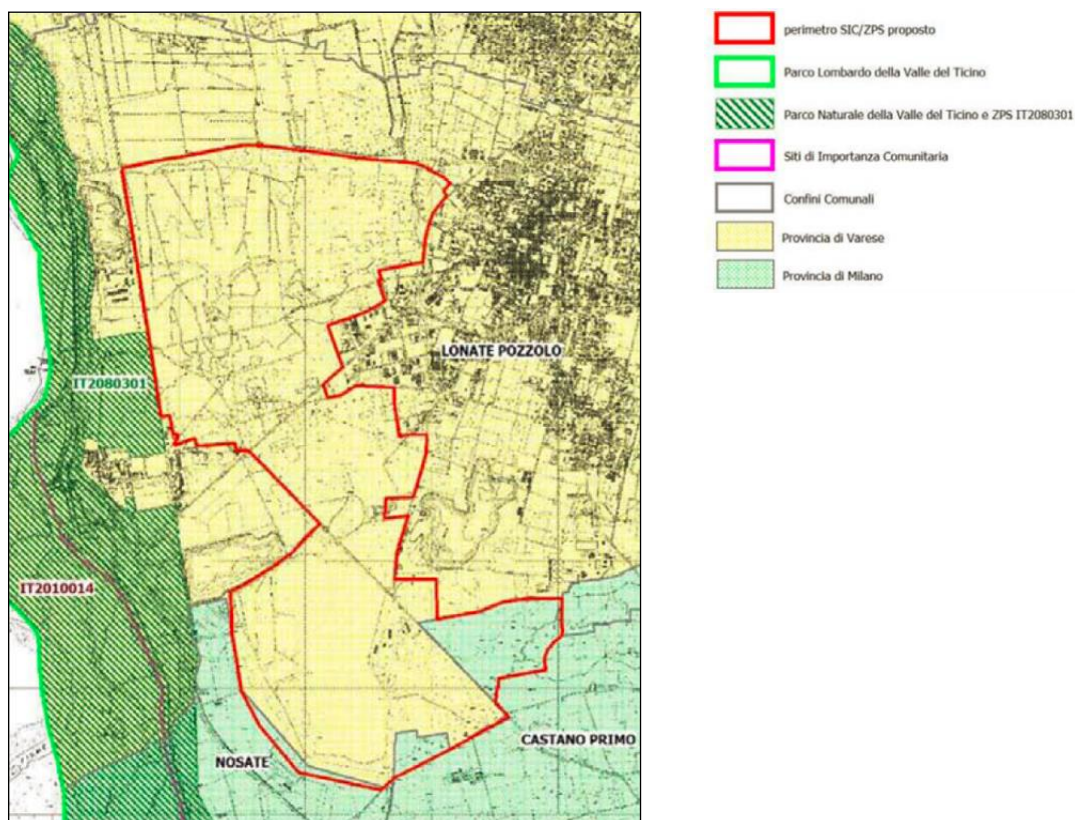


Figura 4–Inquadramento territoriale dell'area proposta come SIC/ZPS “Brughiere di Malpensa e di Lonate”.

1.1.4 RISERVE NATURALI

Sono presenti 8 riserve naturali nel territorio provinciale:

Lago di Biandronno	Lago di Brinzio	Lago di Ganna	Martica Chiusarella
Monte Campo dei Fiori	Palude Brabbia	Torbiera del Carecc	Torbiera Paù Majur

1.1.5 ZONE UMIDE DI IMPORTANZA INTERNAZIONALE (RAMSAR)

Nella provincia di Varese è presente una zona umida di importanza internazionale: si tratta della Palude Brabbia.

1.1.6 PARCHI LOCALI DI INTERESSE SOVRACOMUNALE (PLIS)

Sul territorio provinciale sono presenti 12 Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS), elencati in Tabella 3 e localizzati in Figura 5.

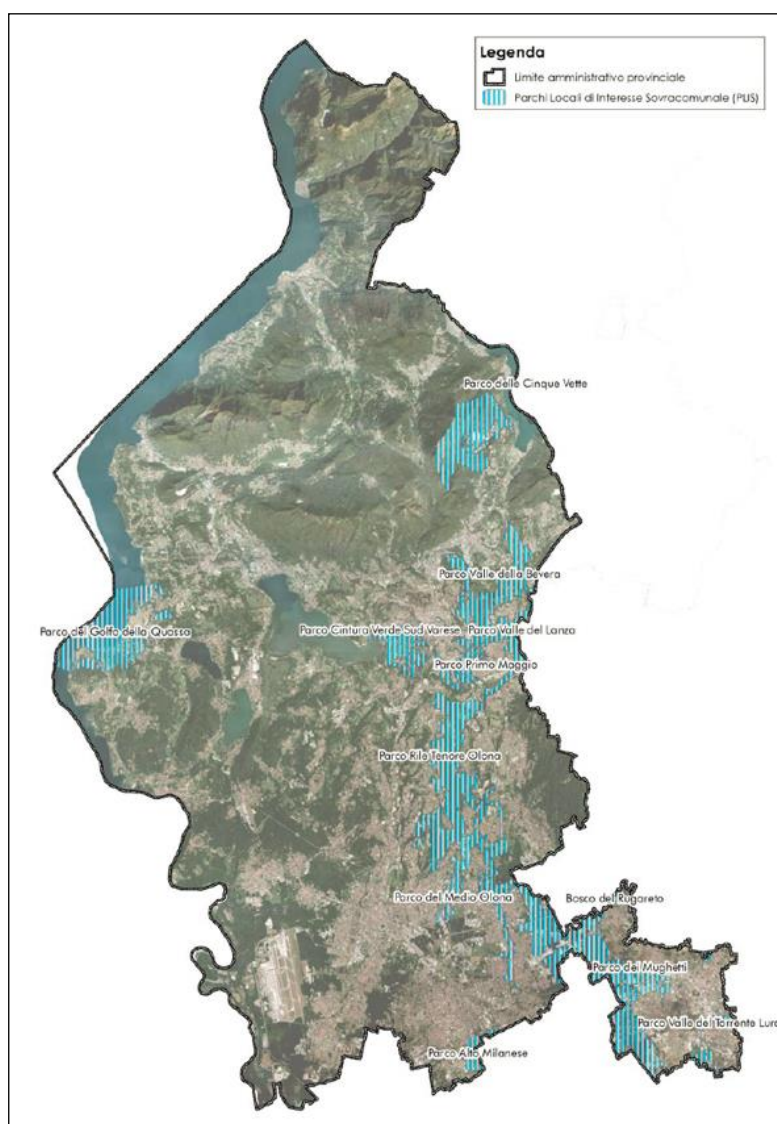


Figura 5 - Individuazione dei PLIS nel territorio della provincia di Varese (fonte: elaborazione mediante software Gis dei dati del Geoportale di regione Lombardia).

Tabella 3 - Elenco dei Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS) nel territorio della provincia di Varese.

Parchi locali di interesse sovracomunale	Superficie (ha) nel territorio provinciale
Bosco del Rugareto	1033,15
Parco Cintura Verde Sud Varese	715,43
Parco del Golfo della Quassa	1568,03
Parco delle Cinque Vette	1192,8
Parco Valle del Lanza	443,41
Parco Valle della Bevera	1242,29
Parco dei Mughetti	1179,73
Parco Alto Milanese	181,97
Parco Valle del Torrente Lura	176,47
Parco del Medio Olona	625
Parco Primo Maggio	3,37
Parco Rile Tenore Olona	2304,06

1.1.7 AREE PRIORITARIE D'INTERVENTO (API)

In riferimento al territorio provinciale di Varese, sono state individuate 3 API, elencate in Tabella 4 e localizzate in Figura 6.

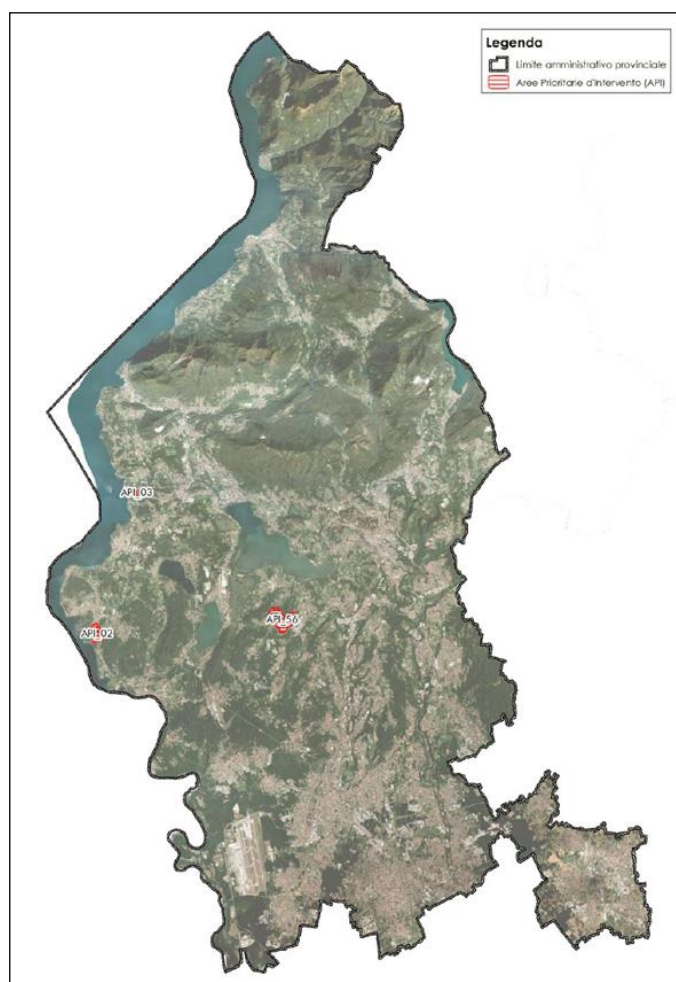


Figura 6 - Individuazione delle API nel territorio della provincia di Varese (fonte: elaborazione mediante software Gis dei dati del Geoportale di regione Lombardia).

Tabella 4 - Elenco delle Aree Prioritarie d'Intervento (API) nel territorio della provincia di Varese.

Codice API	Superficie in ha
API 02	52,76
API 03	14,57
API 56	150,88

1.1.8 MONUMENTI NATURALI E GEOSITI

Nel territorio provinciale di Varese sono stati individuati i seguenti monumenti naturali e geositi (Tabella 5 e Figura 7).

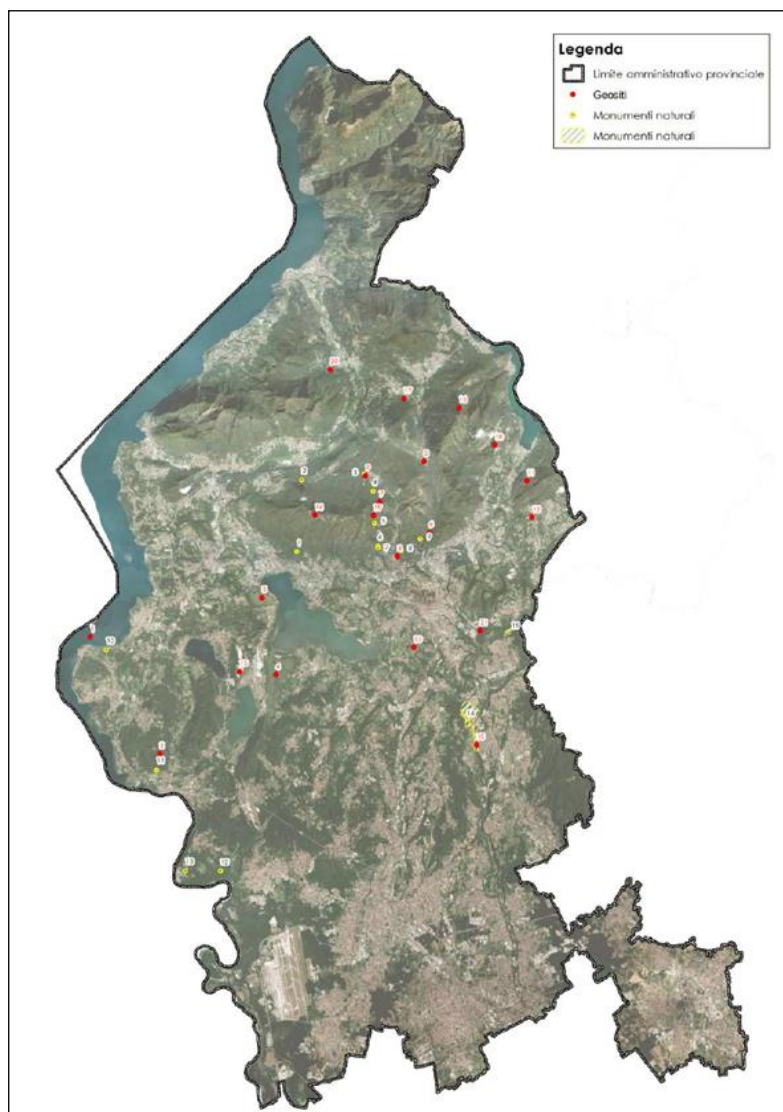


Figura 7 - Individuazione dei monumenti naturali e dei geositi nel territorio della provincia di Varese (fonte: elaborazione mediante software Gis dei dati del Geoportale di regione Lombardia).

Tabella 5 - Elenco dei monumenti naturali e dei geositi nel territorio della provincia di Varese.

Geositi	Monumenti naturali
1 Sasso Cavallaccio	1 Laghetto della Motta d Oro
2 Pietra Buia	2 Sorgente sulla SP45 in Cuvio
3 Lago di Ganna	3 Cascata dei Pesegh
4 Palude Brabbia	4 Masso erratico di Brinzio
5 Lago di Biandronno	5 Fonte del ceppo

6	Forra della Val Ganna	6	Marmitte dei giganti sul Vallone
7	Erratico di Brinzio	7	Marmitte dei giganti sul Vallone
8	Marmitte dei Giganti del T. Vallone	8	Stagno della Tagliata
9	Cascata del Pesegh	9	Forre della Valganna
10	Forre D'Olonia	10	Sasso Cavallaccio
11	Scisti Ittiolitici	11	Preia Buia
12	Ca' Del Frate	12	Sass de Biss
13	Valle della Fornace	13	Quercia della Cascina
14	Campo dei Fiori	14	Gonfolite e Forre dell'Olonia
15	F.Ne di Ternate	15	Sistema naturalistico delle cave di Molera di Malnate e Cagno
16	Serie del Piambello		
17	F.Ne di Cunardo		
18	Granofiro di Cuasso		
19	Marne del Pizzella		
20	F.Ne di Mesenzana		
21	Malnate Gurone Bizzozero		

1.2 VINCOLI PAESAGGISTICI E CULTURALI

Per quanto riguarda la componente paesistica e dei beni culturali, si richiamano le tutele di legge individuate a livello nazionale dal Dlgs 42/2004.

In particolare il territorio è interessato dalla presenza di vincoli paesaggistici relativi a:

- territori alpini sopra i 1600 metri di quota;
- le bellezze di insieme ;
- numerosi corsi d'acqua di interesse paesaggistico;
- i laghi principali;
- i parchi regionali;
- le aree a bosco;
- numerosi beni architettonici.

1.3 VINCOLI RELATIVI ALLA DIFESA DEL SUOLO

Il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) rappresenta lo strumento unificato di pianificazione di bacino per l'assetto idrogeologico, quale piano stralcio del più generale PdGPO – Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po. Suo obiettivo prioritario è la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico entro valori compatibili con gli usi del suolo in atto, in modo tale da salvaguardare l'incolumità delle persone e garantire al territorio un livello di sicurezza adeguato rispetto ai fenomeni di dissesto.

Ciò è possibile attraverso il ripristino degli equilibri idrogeologici e ambientali, il recupero degli ambiti fluviali e del sistema delle acque, la programmazione degli usi del suolo ai fini della difesa, della stabilizzazione e del consolidamento dei terreni, il recupero delle aree fluviali.

L'ambito territoriale di riferimento del PAI è costituito dall'intero bacino idrografico del fiume Po (chiuso all'incile del Po di Goro, ad esclusione del Delta, per il quale è previsto un atto di pianificazione separato), entro il quale vengono individuate e perimetrate aree a rischio idrogeologico, che, in zone pianiziali, corrispondono alle fasce lungo i principali corsi d'acqua, a cui si aggiungono, in zone montane e collinare, le zone soggette a dissesti e smottamenti.

Il PSFF distingue 3 tipologie di fasce fluviali, denominate “Fascia A – di deflusso della piena”, “Fascia B – di esondazione” e “Fascia C – di inondazione per piene catastrofiche”, a cui corrispondono criteri e prescrizioni per l'uso del suolo e per la realizzazione di interventi nei territori in esse compresi

(passando, a seconda della gradazione di rischio di esondazione, dall'assoluto divieto di intervento, ad una moderata attività edilizia nella fascia più esterna). Inoltre il PAI, all'articolo 9, prevede le limitazioni alle attività di trasformazione e d'uso del suolo derivanti dalle condizioni di dissesto idraulico e idrogeologico poiché relative ad aree interessate da fenomeni di dissesto per la parte collinare e montana del bacino, in relazione alla specifica tipologia dei fenomeni idrogeologici.

Il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA), predisposto in attuazione del D.lgs. 49/2010 di recepimento della Direttiva 2007/60/CE (cosiddetta "Direttiva Alluvioni"), è stato adottato con deliberazione 17 dicembre 2015 n. 4, approvato con Deliberazione 3 marzo 2016, n. 2 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po e successivamente con DPCM 27 ottobre 2016 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 30 del 6 febbraio 2017).

Il Piano ha come finalità quella di ridurre le conseguenze negative derivanti dalle alluvioni per la salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali.

A tal fine nel Piano vengono individuate le aree potenzialmente esposte a pericolosità per alluvioni, stimato il grado di rischio al quale sono esposti gli elementi che ricadono entro tali aree "allagabili", individuate le "Aree a Rischio Significativo (ARS)" e impostate misure per ridurre il rischio medesimo, suddivise in misure di prevenzione, protezione, preparazione, ritorno alla normalità ed analisi, da attuarsi in maniera integrata.

La delimitazione e la classificazione delle aree allagabili sono contenute nelle mappe di pericolosità, la classificazione del grado di rischio al quale sono soggetti gli elementi esposti è rappresentata nelle mappe di rischio.

Le mappe di pericolosità contengono la delimitazione delle aree allagabili per diversi scenari di pericolosità:

- areeP3 (H nella cartografia), o *aree potenzialmente interessate da alluvioni frequenti*;
- areeP2 (M nella cartografia), o *aree potenzialmente interessate da alluvioni poco frequenti*;
- areeP1 (L nella cartografia), o *aree potenzialmente interessate da alluvioni rare*;

Le aree allagabili individuate, per quanto concerne la provincia di Varese, riguardano i seguenti "ambiti territoriali":

- Reticolo principale di pianura e di fondovalle (RP);
- Reticolo secondario collinare e montano (RSCM);
- Reticolo secondario di pianura naturale e artificiale (RSP);
- Aree costiere lacuali (ACL).